
La Matematica nella Società e nella Cultura

RIVISTA DELL'UNIONE MATEMATICA ITALIANA

ANDREA BACCIOTTI

Presentazione

La Matematica nella Società e nella Cultura. Rivista dell'Unione Matematica Italiana, Serie 1, Vol. 5 (2012), n.1 (Fascicolo tesi di Dottorato), p. 61–62.

Unione Matematica Italiana

http://www.bdim.eu/item?id=RIUMI_2012_1_5_1_61_0

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)*

SIMAI & UMI

<http://www.bdim.eu/>

La Matematica nella Società e nella Cultura. Rivista dell'Unione Matematica Italiana, Unione Matematica Italiana, 2012.

Presentazione

Il fascicolo dedicato alle tesi di dottorato giunge quest'anno alla sua quindicesima edizione. Come noto, questo fascicolo raccoglie brevi note redatte degli allievi dei corsi di dottorato di ricerca attivati presso Università italiane, coordinati da docenti afferenti ai settori scientifico-disciplinari di matematica, ed è stato pubblicato, a cura dell'Unione Matematica Italiana, con frequenza annuale, a partire dal 1998, prima come supplemento della Sezione A del *Bollettino* e poi, dal 2008, come numero ordinario della rivista *La Matematica nella società e nella Cultura*.

Questo "compleanno" si presenta in concomitanza con l'imminente rinnovo degli organi direttivi dell'Unione: sembra quindi naturale cogliere questa occasione per provare a stendere una bozza di bilancio. La seguente tabella presenta, anno per anno, il numero di estratti di tesi di dottorato che sono apparsi sul fascicolo.

Anno	Numero estratti
1998	48
1999	48
2000 (I)	56
2000 (II)	40
2001	47
2003	35
2004	40
2005	56
2006	29
2007	48
2008	44
2009	30
2010	31
2011	24
2012	10

Si può notare come l'interesse dei potenziali autori sia stato caratterizzato fin dall'inizio da una marcata variabilità. Tuttavia l'andamento tendenzialmente decrescente e la rapida caduta degli ultimi anni sono abbastanza evidenti e inducono a una riflessione sulle ragioni che possono esserne la causa.

Autonomia. Nel periodo in cui fu concepita l'idea di questa pubblicazione, i dottorati di ricerca si svolgevano in un quadro di riferimento nazionale per quanto riguardava sia la loro attivazione, sia la ripartizione delle borse di studio, sia gli esami finali. Per di più, al fine di mantenere un alto livello qualitativo, garantire un'ampia

varietà culturale e incentivare la mobilità dei giovani, la comunità matematica aveva fatto la scelta dei consorzi: tutto ciò rendeva naturale l'idea di un coordinamento a livello nazionale, e di uno strumento che potesse favorirne l'efficacia e la diffusione.

Dopo il passaggio all'autonomia, la situazione si presenta oggi in maniera molto diversa, e l'esigenza di un coordinamento è molto meno sentita (e non solo per quanto riguarda i dottorati). Le Università si muovono sempre più in una logica di competizione piuttosto che di cooperazione, e si riconoscono sempre meno come parte di un sistema nazionale.

Eppure, la salvaguardia della nostra tradizione culturale nazionale, che nel settore della matematica ha avuto ed ha punte di indiscutibile eccellenza, sembrerebbe ancor oggi un valido obiettivo da perseguire.

Finalità. L'Unione Matematica, con questa iniziativa, si riproponeva di offrire ai giovani dottori di ricerca l'opportunità di una presentazione a carattere nazionale e internazionale. Si intendeva inoltre mettere a disposizione della comunità matematica italiana un panorama delle ricerche in corso a livello di dottorato e uno strumento di documentazione permanente e durevole, utilizzabile anche a fini bibliografici.

Nel 1998 internet c'era già, ma non aveva ancora quella diffusione e quella facilità di accesso che ha oggi. Anche la finalità della documentazione è quindi ragionevolmente meno sentita. Tuttavia, il ruolo di uno strumento mirato, sia pur dedicato a un tema preciso e a un pubblico circoscritto, sia pur "lento" (il fascicolo esce mediamente un anno e mezzo dopo la conclusione di ciascun ciclo di dottorato), sia pur di formato tradizionale, non sembra del tutto superato: proprio perché durevole e tangibile, risulta essere di facile reperibilità e consultazione, e fornisce una concreta testimonianza di continuità storica.

Articoli o documenti? L'idea iniziale definisce le note scritte dai neo-dottori come un documento informativo e non come una pubblicazione scientifica (si ricordi che le note non vengono sottoposte a referaggio, ma vengono pubblicate sulla base dell'approvazione del relatore della tesi). Anche questo aspetto può aver rappresentato alla lunga un disincentivo: i neo-dottori (o magari, i loro stessi direttori di ricerca) possono aver ritenuto talvolta tempo sprecato quello dedicato alla redazione di una nota, dimenticando però che condensare in quattro pagine un lavoro importante è comunque un esercizio non banale, utile a sviluppare capacità di sintesi e chiarezza espositiva.

Italiano o Inglese? Gli interlocutori privilegiati dell'Unione Matematica Italiana sono naturalmente i suoi stessi soci, che sono per lo più italiani e non tutti necessariamente impegnati nella ricerca avanzata. Per questa ragione, l'italiano è la lingua ufficiale delle pubblicazioni dell'Unione: il fascicolo tesi di dottorato non poteva sottrarsi a questa regola. Per altro, sforzarsi di fare matematica parlando in italiano è importante, anche per mantenere aggiornata la nostra lingua nazionale rispetto agli sviluppi della scienza.

A queste ragioni se ne possono aggiungere altre, e forse possiamo aggiungerci anche un po' di stanchezza da parte di chi si occupa di questa pubblicazione da, appunto, quindici anni. In definitiva, a noi sembra che il progetto iniziale mantenga ancora valide motivazioni, ma è anche chiaro che nuove idee sono necessarie per renderlo più attraente e attuale.

A. BACCIOTTI